

ITWAY S.p.A.

**RELAZIONE SUL GOVERNO
SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi degli articoli 123-*bis* del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e 89-*bis* del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivamente modificato

**ESERCIZIO CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2012**

www.itway.com

*La presente relazione sul governo societario di Itway S.p.A. è stata approvata dal
Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2013*

INDICE

GLOSSARIO	pag. 3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	pag. 6
1.1 Organizzazione della Società	pag. 6
1.2 Attività	pag. 7
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	pag. 8
a) Struttura del capitale sociale	pag. 8
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	pag. 8
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	pag. 8
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	pag. 8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	pag. 8
f) Restrizioni al diritto di voto	pag. 8
g) Accordi tra azionisti	pag. 9
h) Clausole di <i>change of control</i>	pag. 9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	pag. 9
l) Attività di direzione e coordinamento	pag. 10
3. COMPLIANCE	pag. 11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 12
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione	pag. 12
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione	pag. 14
4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società	pag. 16
4.2.2 <i>Induction Programme</i>	pag. 16
4.3 Ruolo e compiti del Consiglio di Amministrazione	pag. 17
4.4 Organi Delegati	pag. 20
4.4.1 Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	pag. 20
4.4.2 Informativa al Consiglio	pag. 24
4.5 Altri consiglieri esecutivi	pag. 24
4.6 Amministratori indipendenti	pag. 25
4.7 <i>Lead Independent Director</i>	pag. 26
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	pag. 26
5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni riservate	pag. 26
5.2 Codice di Comportamento (<i>Internal Dealing</i>)	pag. 27
5.3 Documento programmatico della sicurezza	pag. 28
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	pag. 29
7. COMITATO PER LE NOMINE	pag. 30
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	pag. 31
8.1 Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione	pag. 31
8.2 Funzioni del Comitato per la Remunerazione	pag. 31
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	pag. 33
9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	pag. 33
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	pag. 34
10.1 Composizione e funzionamento del comitato per il Controllo e Rischi	pag. 34
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	pag. 35
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	pag. 35
11.2 Responsabile della funzione di <i>internal audit</i>	pag. 36
11.3 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	pag. 36
11.4 Società di Revisione	pag. 37

11.5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	pag. 37
11.6	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	pag. 38
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag. 39
13.	NOMINA DEI SINDACI	pag. 42
14.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 44
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	pag. 47
15.1	Sito <i>internet</i>	pag. 47
15.2	<i>Investor Relations</i>	pag. 47
16.	ASSEMBLEE	pag. 48
17	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	pag. 51
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	pag. 52

TABELLE

TABELLA 1:	Informazioni sugli assetti proprietari	pag. 53
TABELLA 2:	Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	pag. 54
TABELLA 3:	Struttura del Collegio Sindacale	pag. 55

ALLEGATI

Allegato 1	pag. 56
Allegato 2	pag. 60

GLOSSARIO

Borsa Italiana	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, piazza Affari n. 6.
Codice	indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Consob	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.
Data della Relazione	indica il giorno 22 febbraio 2013, data in cui è stata approvata la Relazione – come definita <i>infra</i> – dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.
Decreto 231	indica Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
Emittente o Società o Itway	indica Itway S.p.A., con sede legale in Ravenna, via L. Braille n. 15, cui si riferisce la Relazione.
Esercizio	indica l’esercizio sociale dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012, cui si riferisce la Relazione.
Gruppo o Gruppo Itway	indica, collettivamente, l’Emittente e le società da questa controllate alla Data della Relazione ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	indica le Istruzioni al Regolamento di Borsa – come definito <i>infra</i> .
MTA	indica il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Regolamento di Borsa	indica il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Emittenti	indica il Regolamento di attuazione del Testo Unico – come definito <i>infra</i> – concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivamente modificato, in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Mercati	indica il Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico in materia di mercati, adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato, in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Parti Correlate	indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato e integrato.

Relazione	indica la presente relazione sulla <i>corporate governance</i> redatta ai sensi degli articoli 123- <i>bis</i> del Testo Unico e 89- <i>bis</i> del Regolamento Emittenti.
Statuto	indica lo statuto dell'Emittente in vigore alla Data della Relazione.
Testo Unico o TUF	indica il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

Premessa

In ottemperanza a quanto richiesto dal Testo Unico e dalle disposizioni regolamentari di Borsa Italiana ai consigli di amministrazione delle società quotate nel MTA, qual è Itway, al fine di garantire correttezza e trasparenza a livello d'informativa societaria, la presente Relazione è volta a illustrare il sistema di *corporate governance* di Itway.

La Relazione è stata redatta anche sulla base del *format* sperimentale messo a disposizione degli emittenti da parte di Borsa Italiana nel mese di gennaio 2013 al fine di recepire le modifiche al Codice approvate dal Comitato per la *Corporate Governance* nel dicembre 2011 e di tener conto delle rilevanti modifiche normative riguardanti la disciplina sull'equilibrio tra generi nella composizione di consiglio di amministrazione e collegio sindacale (art. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF, inseriti dalla L. n. 120/2011)³, così come quelli relativi alla possibilità di attribuire al collegio sindacale le funzioni dell'organismo di vigilanza (art. 6, comma 4-bis, del Decreto 231, inserito dalla L. n. 183/2011).

Itway è stata ammessa alla quotazione nel Mercato MTAX, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in data 4 luglio 2001.

La Società è convinta che l'allineamento delle proprie strutture interne di *corporate governance* a quelle suggerite dal Codice rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato. Il Gruppo Itway aderisce e si conforma al Codice.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione della Società

L'organizzazione della Società, basata sul sistema di amministrazione e controllo tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolata:

- Assemblea degli azionisti: è competente a deliberare – in sede ordinaria o straordinaria – sulle materie alla stessa riservate dalla legge e dallo Statuto;
- Consiglio di Amministrazione: è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e può compiere tutti gli atti ritenuti idonei e opportuni per il perseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea dei soci;
- Collegio Sindacale: è chiamato a vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; e (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione; e (v) sulla conformità della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate nonché sulla osservanza della Procedura medesima. Si segnala inoltre che, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, sono stati attribuiti al Collegio Sindacale compiti specifici in materia di informazione finanziaria, sistema di controllo interno e revisione legale;
- Società di revisione: l'attività di revisione legale viene svolta, come previsto dalla legge, da una società di revisione iscritta all'albo Consob, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale di Itway riveste analogo incarico presso la quasi totalità delle società del Gruppo.

Oltre a quanto sopra ed in ottemperanza alle disposizioni del Codice – cui Itway aderisce – e regolamentari in vigore, l'Emittente ha provveduto, *inter alia*, a:

- nominare tre amministratori indipendenti su un totale di cinque componenti del Consiglio di Amministrazione;
- istituire un Comitato per la Remunerazione composto da due amministratori non esecutivi e indipendenti, operante sulla base di un regolamento interno che ne stabilisce le regole di funzionamento (cfr. paragrafo 8 della presente Relazione);
- sciogliere il Comitato Controllo e Rischi nominato in data 16 gennaio 2012 riservando le relative funzioni all'intero Consiglio di Amministrazione (cfr. paragrafi 4.3 e 10 della presente Relazione);
- adottare una procedura in materia di informazione societaria ed un codice di comportamento (*internal dealing*) (cfr. paragrafo 5 della presente Relazione);
- adottare linee guida per le operazioni con parti correlate nonché una procedura per le Operazioni con Parti Correlate, in vigore dal 1 gennaio 2011, nominando, tra

l'altro, un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (cfr. paragrafo 12 della presente Relazione);

- istituire le funzioni aziendali di responsabile della funzione di *internal audit* e *investor relations* e conseguentemente nominare i preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11.2 e 15.2 della presente Relazione);
- adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11.3 della presente Relazione).

1.2 Attività

Il Gruppo Itway è una realtà di riferimento fondamentale in Italia e in Europa nella distribuzione di prodotti per l'*e-business* e la realizzazione di soluzioni attraverso una rete significativa di BTP (Business Technology Partners).

L'Emittente opera in due tipologie di attività: da un lato, il *core business* di Itway, la distribuzione a valore aggiunto di tecnologie *software* "*best of breed*" (le migliori tra quelle disponibili, in ogni momento, sul mercato); dall'altro, l'offerta di servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende nel campo dell'*e-business*, dell'*e-security*, del *Central Access Management*, dell'*Internetworking* e *Wireless*. A questi due settori di *business* sono preposte due principali Aree Strategiche di Affari (ASA): l'ASA VAD (Value Added Distribution), rappresentata dalla capogruppo Itway S.p.A., dalle controllate in Italia, in Francia, penisola Iberica, Grecia e Turchia (Itwayvad S.r.l., Itway France S.A.S., Itway Iberica S.L., Itway Hellas S.A., Itway Turkiye Ltd.); l'ASA Enterprise, cui fa capo la controllata Business-e S.p.A. All'ASA VAD si affianca l'offerta di servizi di formazione, assistenza tecnica e certificazione sviluppata da Itway Academy, rivolta a Value Added Reseller e System Integrator. I punti di forza di Itway risiedono nella capacità di offrire, in modo complementare, una ricca gamma di prodotti *software* e *hardware* e il supporto consulenziale necessario per garantirne l'utilizzo e l'integrazione. A ciò si aggiunge un'ottima capacità di attenzione e interazione con il cliente (*accounting*) e la qualità di una formazione (*training*) calibrata sulle esigenze specifiche di ogni cliente.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (*ex* articolo 123-bis TUF)

a) Struttura del capitale sociale (*ex* articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione il capitale sociale dell'Emittente ammonta a Euro 3.952.659, interamente sottoscritto e versato.

Per effetto di tale operazione il capitale sociale versato dell'Emittente è risultato aumentato da Euro 2.208.671 a Euro 3.952.659.

Alla Data della Relazione Itway non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Alla Data della Relazione non sono in essere piani di *stock option*.

Per maggiori informazioni sulla struttura del capitale sociale si veda la Tabella 1 riportata in appendice.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (*ex* articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli Itway.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (*ex* articolo 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla Data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti indicati nella Tabella 1 riportata in appendice cui si rinvia.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (*ex* articolo 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione la Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex* articolo 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla Data della Relazione non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti che attribuisca un diritto di voto che non venga esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (*ex* articolo 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno sistemi in cui i diritti finanziari, connessi ai titoli, sono separati dal possesso dei titoli.

g) Accordi tra azionisti (*ex* articolo 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Data della Relazione l'Emittente non si è a conoscenza dell'esistenza di accordi rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico aventi ad oggetto azioni della Società.

h) Clausole di *change of control* (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter e 104-bis comma 1, TUF)

Nell'ambito di alcuni contratti e accordi commerciali stipulati da Itway S.p.A. è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo; la Società è altresì parte di accordi in cui la clausola *change of control* potrebbe comportarne la risoluzione. Tali accordi, nel complesso non significativi rispetto all'

Lo Statuto non prevede deroghe alla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto il capitale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura.

In caso di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

L'Assemblea straordinaria del 27 gennaio 2011 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile la facoltà di aumentare, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di cinque anni dalla data della predetta deliberazione, mediante emissione di un numero massimo di azioni ordinarie pari a 15.000.000 aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto, dando mandato al Consiglio di Amministrazione per dare esecuzione alla predetta delega.

Nell'ambito di tale delega il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 2 febbraio 2011, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 16.785.899,60, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di massimo numero 8.834.684 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, godimento regolare, con un sovrapprezzo unitario pari ad Euro 1,40 per azione, da offrire in opzione agli aventi diritto in ragione di due nuove azioni ogni azione posseduta, ad un prezzo di emissione pari pertanto a complessivi Euro 1,90 per azione.

L'Assemblea del 16 gennaio 2012 ha autorizzato l'acquisto di un massimo di n. 790.531 azioni ordinarie proprie del valore nominale di Euro 0.50 cadauna, fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, per un controvalore massimo non superiore alle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e fino ad un massimo del 10% del capitale sociale.

La Società al 31 dicembre 2012 possiede n. 507.758 azioni proprie (pari al 6,42% del capitale sociale) per un valore nominale pari a Euro 253.879. Nel corso dell'Esercizio sono state acquistate un totale di n. 423.177 azioni proprie (pari al 5,35% del capitale sociale) per un valore nominale di Euro 211.588,50.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex articolo 2497 e ss. del Codice Civile)

Alla Data della Relazione nessun soggetto esercita il controllo sulla Società ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.

L'Emittente controlla direttamente od indirettamente, le società che costituiscono il Gruppo Itway e nell'ambito delle quali la Società stessa ha il diritto di nominare la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione e degli organi di controllo, se esistenti.

La Società, capofila del Gruppo, svolge attività di gestione delle partecipazioni di controllo direttamente od indirettamente detenute nelle società controllate.

La Società svolge, inoltre, attività di direzione e coordinamento del Gruppo, ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile. Si segnala che le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (articoli 2497 ss.) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività - agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime - arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 2497-bis del Codice Civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

Per le informazioni richieste dall'articolo 123-bis del Testo Unico, comma 1, lettera i) (indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) e lettera l) (nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie), si rinvia alla relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società (www.itway.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente e al paragrafo 4.1 della presente Relazione.

3. COMPLIANCE

La Società ha aderito al Codice (disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana al seguente indirizzo www.borsaitaliana.it) e ha completato l'adeguamento alle prescrizioni dettate dal Codice stesso, avuto riguardo all'obiettivo di creare un sistema di governo societario finalizzato alla creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema alla *best practice* nazionale e internazionale.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la presente Relazione illustra il sistema di “*corporate governance*” dell'Emittente e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

Né l'Emittente né alcuna delle sue controllate avente rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231;
- Regolamento del Comitato per la Remunerazione;
- Procedura per le Operazioni con Parti Correlate;
- Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni;
- Codice di *Internal Dealing*.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.itway.com.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un minimo di tre a un massimo di nove membri. Spetta all'assemblea di stabilire l'esatto numero degli amministratori compreso tra tre e nove prima di procedere alla relativa nomina.; gli amministratori possono essere soci o non soci, durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati in ordine progressivo.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata dall'Assemblea in data 27 gennaio 2011 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "*Shareholders' Rights*" prevede che, oltre al Consiglio di Amministrazione uscente, tanti soci che, da soli od insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari, al momento di presentazione della lista, della quota di partecipazione del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria, individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento e indicata nell'avviso di convocazione, avranno diritto di presentare una lista di candidati. La titolarità della quota di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La relativa certificazione, rilasciata ai sensi della vigente normativa da intermediario finanziario abilitato, può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Il deposito, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale, il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, ed i soci tra i quali sussistono rapporti di collegamento secondo le disposizioni regolamentari applicabili, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista. Ogni soggetto avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Non saranno accettate liste presentate e/o voti esercitati in violazione dei suddetti divieti.

Ciascuna lista dovrà elencare distintamente i candidati, ordinati progressivamente, e dovrà includere, a pena di decadenza, un numero di candidati, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Entro il termine sopra indicato, unitamente a ciascuna lista, contenente anche l'indicazione dell'identità dei soci che la presentano, sono altresì depositate (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge, di regolamenti e dallo Statuto per le rispettive cariche, (ii) un'esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali del candidato con indicazione, se del caso, dell'idoneità del candidato stesso a qualificarsi come indipendente ai sensi di legge; e (iii) e l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato tali liste e della percentuale di

partecipazione complessivamente detenuta. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Alla elezione degli Amministratori si procederà come segue:

- (i) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tutti membri del Consiglio di Amministrazione, quanti siano di volta in volta deliberati dall'Assemblea, tranne uno. A questo scopo, in caso di parità di voti tra diverse liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale lista di maggioranza quella che ottenga il maggior numero di voti;
- (ii) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti, e che non è collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui al precedente punto (i), è tratto un membro del Consiglio di Amministrazione nella persona del primo candidato, come indicato in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati in tale lista. A questo scopo, in caso di parità di voti tra diverse liste, si procederà a nuova votazione tra di queste per l'elezione dell'ultimo membro del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il primo candidato della lista che ottenga il maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista di candidati tutti gli Amministratori saranno eletti nell'ambito di tale lista, purché la medesima ottenga la maggioranza relativa dei voti.

In caso di mancata presentazione di liste ovvero nel caso in cui gli Amministratori non siano nominati, per qualsiasi ragione, ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge. In particolare, per la nomina di Amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e di Statuto, senza osservare il procedimento sopra previsto. In ogni caso si procederà all'elezione del Consiglio di Amministrazione avendo cura di garantire sempre la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Gli Amministratori hanno l'obbligo di segnalare immediatamente al Presidente la sopravvenienza di una delle cause che comporti la decadenza dall'ufficio. Se detta sopravvenienza di cause riguarda il Presidente, la comunicazione stessa va resa al Vice Presidente o, in alternativa, al Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora vengano a mancare uno o più amministratori in carica, gli altri provvedono alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato:

- il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati e l'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio;
- qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione senza l'osservanza di quanto indicato al punto che precede così come provvede l'assemblea, sempre con le maggioranze di legge. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima assemblea.

Si segnala che, alla data della presente Relazione, la Società non ha ancora previsto, nello Statuto, alcun meccanismo che assicuri l'equilibrio tra generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 1-ter, TUF.

Per quanto riguarda le clausole statutarie in materia di modifiche statutarie, si precisa che lo Statuto non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente. Si precisa inoltre che l'articolo 18 dello Statuto, conformemente a quanto disposto dall'articolo 2365, comma

2, del Codice Civile, conferisce al Consiglio di Amministrazione della Società la competenza a deliberare in merito all'adeguamento dello Statuto medesimo a disposizioni normative.

Si precisa che alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha ancora valutato ai sensi dell'articolo 5.C.2 del Codice l'eventuale adozione di piani di successione relativamente agli amministratori esecutivi.

In virtù di quanto sopra, alla Data della Relazione, Itway non ha pertanto in essere alcun piano di successione relativo agli amministratori esecutivi.

4.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di 5 membri, a maggioranza non esecutivi, il quale scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Si precisa che, a valle delle dimissioni presentate in data 23 maggio 2012 dal consigliere non esecutivo Marco Mencagli, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 29 agosto 2012, ha, *inter alia*, deliberato di non procedere alla sostituzione di detto consigliere ai sensi dell'articolo 2386, codice civile, rimettendo alla prima assemblea utile la proposta di riduzione dei membri del consiglio da 6 a 5.

Attualmente, dei 5 membri del Consiglio di Amministrazione della Società, 2 sono amministratori esecutivi e 3 non esecutivi. In particolare, sono amministratori esecutivi il Presidente e Amministratore Delegato Giovanni Andrea Farina (altresì *Chief Executive Officer* dell'Emittente), il consigliere delegato Cesare Valenti, nonché, in conformità con il disposto dell'articolo 147-ter, comma 3, del Testo Unico, sono amministratori indipendenti il consigliere Giuseppe Parrello, Gabriele Brusa e Toni Karam. Si segnala che l'elezione del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data della Relazione è avvenuta nel rispetto dei meccanismi prescritti dallo Statuto e descritti nel precedente paragrafo 4.1 della presente Relazione. In questo contesto si segnala che l'intero Consiglio di Amministrazione è stato eletto sulla base dell'unica lista presentata dal socio G. Andrea Farina, titolare del 32,56% del capitale alla data dell'Assemblea.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione.

G. Andrea Farina è nato a Bagnacavallo (Ra) il 31 luglio 1961. E' membro del Consiglio Europeo, Medio Oriente & Africa (EMEA) dei Partner della società americana Red Hat e ricopre la stessa carica nel Consiglio Europeo Medio Oriente & Africa (EMEA) dei Partner della società israeliana Checkpoint. E' stato membro del Consiglio EMEA dei Partner della società americana Sun Microsystems fino a quando questo è esistito (2004). Membro del Consiglio Direttivo dell'associazione Commercio Elettronico Italia sino al dicembre 2003 e, dal 2001, della Commissione Tutela dei Minori su Internet del CLUSIT (Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica). Da luglio 2004 è stato chiamato a fare parte dell' Advisory Board della "Europe's 500 Entrepreneurs for Growth" a Bruxelles. Dal 2004 al 2007 è stato presidente della sezione Informatica e Telecomunicazioni e dal 2004 siede nel consiglio direttivo di Confindustria Ravenna. Da gennaio 2005 è membro dell' Advisory Board della società Cavour Corporate Finance. Da Settembre 2005 è consigliere della commissione Economia Digitale di Confindustria a Roma. Da Gennaio 2007 è membro dell' Advisory Board della società americana Identisert con sede a Boston. Da Giugno 2007 è Vicepresidente di Confindustria Ravenna. Da Luglio 2007 è membro del Comitato Territoriale Romagna-Emilia Est (province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna e Ferrara) di Unicredit S.p.A. Da Febbraio 2008 è membro della Commissione Innovazione di Confindustria Emilia Romagna. Da Giugno 2008 Consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna. Da Settembre 2008 Membro della Giunta della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna. Da Ottobre 2009 Presidente della Commissione Consultiva Terziario innovativo e tecnologico di Confindustria Emilia Romagna. Da giugno 2010 è

membro del comitato di Confindustria Comunicazione e sviluppo banda larga. Da luglio 2011 consigliere delegato di Confindustria Emilia Romagna. Da ottobre 2011 membro del Consiglio direttivo di Assinform per il biennio 2011-2013. Gli sono stati assegnati diversi premi, riconoscimenti tra cui: 1) Premio come finalista al “Premio Ernst & Young Imprenditore dell’anno 2001” nella categoria e-economy; 2) Premio Speciale Il Mosaico della città di Ravenna 2002 - sezione Impresa (nella sezione Banca è stato premiato Aristide Canosani, Presidente di UniCredit Banca); 3) Premio Europe '500 2003: Itway fra le prime 40 aziende europee con il maggior tasso di crescita (sulle '500 che entrano nel prestigioso riconoscimento); 4) Premio Europe '500 2004: Itway fra le prime 100 aziende europee con il maggior tasso di crescita (sulle '500 che entrano nel prestigioso riconoscimento); 5) premio Eccellenza 2005 “Lido Vanni” assegnato da Manager Italia; 6) Premio Europe '500 2005: Itway fra le prime 100 aziende europee con il maggior tasso di crescita (sulle '500 che entrano nel prestigioso riconoscimento); 7) 2007: eletto da Corriere della Sera Economia nei 30 Imprenditori italiani Innovativi ed emergenti under 50. E' diplomato in informatica presso Istituto Tecnico Industriale Girolamo & M. Montani di Fermo e successivamente si è laureato in economia aziendale con MBA presso Kensington University - Anderson School - Economic and Financial Institute - of University of California Los Angeles (UCLA) sempre con il massimo dei voti. E' Amministratore Delegato dell'Emittente dal 1998 e Presidente dal 2000.

Cesare Valenti, è nato a Massa Lombarda (Ra) il 16 aprile 1954. Consigliere di Itway S.p.A. con deleghe operative commerciali *marketing* e vendite, Amministratore Delegato in Itway France SAS, Itway Iberica SL, Itway Hellas SA e Itway Turkiye Ltd, Consigliere di Amministrazione in Business-e s.p.a., Socio fondatore di Itway, è laureato in Ingegneria Elettronica all'Università di Bologna ed ha operato nella divisione *hardware* ed *engineering* di diverse società (Gruppo Sarema, Alpha Microsystems Inc., SHR Gruppo Ferruzzi) dove ha maturato elevate competenze tecniche nell'area *software*. E' consigliere Delegato dell'Emittente dal 1996. **Gabriele Brusa** è nato a Imola (BO) l'8 ottobre 1958 è laureato in Economia e Commercio all'Università di Bologna e con specializzazione alla London Business School; ha iniziato come consulente all'Arthur Young&Co. (ora E&Y) e poi dal 1989, con il ruolo di Dirigente, in Volvo Italia, gruppo Esa Software e Braun Italia (the Gillette Group) ricoprendo varie funzioni. E' stato Amministratore Delegato del gruppo Pierrel Farmaceutici dal 2002 all'ottobre 2004, provenendo da Chiron Vaccines S.p.A. di Siena (ora Novartis Vaccines) del Gruppo biotecnologico Chiron Corporation dove aveva ricoperto i ruoli di CFO e, dal luglio 1999 al gennaio 2002, di Direttore Generale e Amministratore Delegato. Dal 2004 al 2007 è stato Presidente e Amministratore Delegato di Rizzoli Ortopedia (ex Officine Ortopediche Rizzoli) e Vicepresidente di Assortopedia, dopo avere ricoperto il solo ruolo di A.D. dal luglio 2003. Direttore Generale in una azienda chimica controllata dal Fondo Efibanca-Palladio Finanziaria Sgr fino al 2009, dal settembre dello stesso anno e fino a agosto 2011 ha assunto il ruolo di Direttore Investimenti esteri di Wellness Holding Srl e, contemporaneamente, di Direttore Business Development e delle Americhe di Technogym S.p.A.. Attualmente svolge il ruolo di Consulente Direzionale. E' stato presidente e/o consigliere di numerose società di capitale italiane e estere. Socio fondatore di Itway S.p.A.. E' amministratore dell'Emittente dal 1998.

Giuseppe Parrello è nato a Milano il 24 marzo 1946, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica nel 1970. E' stato Consigliere di Amministrazione, con deleghe operative, di numerose società del Gruppo Montedison (Telemontecarlo, Messaggero, Trenno, Intermarine, Cantiere Tencara, Montecatini, Farmitalia Carlo Erba, Buffetti, Nikols e altre). Sino al 1994 è stato Direttore del Personale ed Organizzazione del Gruppo Montedison. Dal 1994 al 2000 Amministratore Delegato dei Gruppi Industriali quotati in Borsa presenti in Italia e all'estero. Dal 2001 al 2005 è in Telecom Italia Spa. Nel dicembre 2001 è nominato Vice Presidente Operativo di Seat Pagine Gialle Spa (poi Telecom Italia Media) con deleghe operative, e Vice Presidente e Amministratore Delegato di La7 e Presidente di MTV, nonché Responsabile per Telecom Italia del Progetto Digitale Terrestre. Dal 2005 al maggio 2007 riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediterranean Bank Plc.. Dal 2003 al 2012 è stato Presidente dell'Autorità

Portuale di Ravenna e dal 2006 Vice Presidente dell'Associazione Porti Italiani. E' amministratore dell'Emittente dal 2006.

Toni Karam è nato ad Amchit (Libano) l'8 febbraio 1959, si è laureato in Ingegneria Chimica presso l'Università del Sudest in Louisiana. Dal 1982 al 1983 ha frequentato un Master in finanza ed economia all'Università Cincinnati, Ohio. Nel 2006 ha ottenuto la Islamic Finance Qualification presso l'Ecole Supérieure des Affaires in Beirut. Ha frequentato la Securities & Investment Institute in Londra. Dal 2010 ad oggi è Vice Direttore Generale della Fransa Invest Bank, una banca d'investimento privata interamente controllata da Fransabank Group. Dal 2010 Presidente del Consiglio di Amministrazione della Blu Panorama Airlines. Dal 2008 al 2010 è stato Presidente e Amministratore Delegato di AMWALINVEST SAL. Dal 2007 al 2008 è stato Preside della Facoltà di Economia Aziendale presso l'Università Americana di tecnologia. Dal 2005 al 2006 ha lavorato come consulente finanziario per imprese private. Dal 1997 al 2004 ha fondato la "VOLATILITY RISK MANAGEMENT COMPANY". Dal 1993 al 1997 ha gestito e costituito una fiduciaria con un portafoglio di 390 milioni di dollari. Dal 1986 al 1993 è stato consulente finanziario per la Merrill Lynch in Londra. Dal 1984 al 1986 ha lavorato presso la ELI LILLY (INTERNATIONAL PHARMACEUTICAL FIRM) nel Dipartimento Marketing. Dal 1983 al 1984 ha lavorato presso la Byblos Bank in Beirut. E' amministratore dell'Emittente dal 2012.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione della Società si veda la Tabella 2 riportata in appendice.

4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione della Società non ha ritenuto di esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni come indicato nel criterio 1.C.3 del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato sufficienti la dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso ai sensi del criterio applicativo 1.C.1 del Codice.

Si precisa che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i suddetti criteri.

4.2.2 Induction Programme

Sebbene non siano state organizzate specifiche iniziative finalizzate a fornire agli amministratori un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento si ritiene che gli amministratori di Itway possano vantare adeguate conoscenze di settore. Infatti nel corso delle riunioni consiliari, in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili, il Presidente fornisce ampie spiegazioni circa il settore in cui opera la società, le dinamiche aziendali e la loro evoluzione, nonché il quadro normativo di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è riunito sei volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore. Per quanto concerne l'esercizio 2013 oltre alla

riunione tenutasi in data 22 febbraio 2013, il calendario degli eventi societari comunicato ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa prevede 3 riunioni nelle seguenti date, 14 maggio, 28 agosto e 13 novembre 2013.

Si segnalano i dati concernenti le singole presenze dei consiglieri alle riunioni svolte nel corso dell'Esercizio

Giovanni Andrea Farina	n. 6/6 riunioni
Cesare Valenti	n. 6/6 riunioni
Giuseppe Parrello	n. 6/6 riunioni
Gabriele Brusa	n. 6/6 riunioni
Toni Karam	n. 6/6 riunioni
Marco Mencagli (*)	n. 3/4 riunioni

(*) In carica fino al 23 maggio 2012.

Il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2013 è stato reso noto dalla Società mediante pubblicazione sul proprio sito *internet* all'indirizzo www.itway.com.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 1 del Codice, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate per consentire ai medesimi di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione.

In particolare, si precisa che i documenti da analizzare nel corso delle singole riunioni consiliari vengono inviati agli amministratori contestualmente all'avviso di convocazione. Nel corso dell'Esercizio tale termine è stato normalmente rispettato.

Nessuno partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione oltre agli amministratori e i sindaci.

Per quanto riguarda le funzioni del Consiglio di Amministrazione, la Società è dotata di un Consiglio di Amministrazione che, come previsto dall'articolo 18 dello Statuto, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione:

- (i) ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione che opera sulla base di un regolamento interno che stabilisce le regole di funzionamento del Comitato stesso ed ha sciolto il Comitato Controllo e Rischi nominato in data 16 gennaio 2012 riservando le relative funzioni all'intero Consiglio;
- (ii) ha istituito le funzioni aziendali di *internal audit* e *investor relations* e conseguentemente nominato i preposti a tali funzioni;
- (iii) ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni riservate;
- (iv) ha adottato una nuova procedura per le Operazioni con Parti Correlate ed ha istituito un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate; e
- (v) ha approvato il codice di comportamento (*internal dealing*).

Si precisa che l'Assemblea straordinaria dei soci della Società in data 29 giugno 2007 ha deliberato alcune modifiche allo Statuto volte a renderlo conforme alle disposizioni del Testo Unico, come modificato dalla L. n. 262/05 e dal D.lgs. n. 303/06.

Sono, altresì, di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni concernenti:

- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dall'articolo 2506-ter del Codice Civile;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Rimane salva la possibilità per il Consiglio di Amministrazione, qualora lo ritenesse opportuno, di rimettere le materie sopra indicate all'assemblea straordinaria dei soci.

Il Consiglio ha recepito le raccomandazioni del Codice in merito ai compiti e ruoli del Consiglio di Amministrazione ai sensi del criterio applicativo 1.C.1 del Codice. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui essa è a capo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo, monitorando periodicamente la loro attuazione;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati, che devono riferire al Consiglio con periodicità almeno trimestrale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19 dello Statuto, valuta il generale andamento della gestione e attraverso il Presidente e Amministratore Delegato riferisce con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso;
- procede, almeno una volta all'anno, alla valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei relativi Comitati interni.

Ai sensi del Regolamento Parti Correlate il Consiglio di Amministrazione approva le Operazioni con Parti Correlate, così come individuate nella procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate e adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 novembre 2010.

Per quanto concerne la remunerazione degli amministratori, l'Assemblea in data 16 gennaio 2012, conformemente a quanto previsto dall'articolo 21 dello Statuto, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un emolumento fisso, da suddividersi in parti uguali fra i consiglieri, pari a Euro 21.000,00 per l'esercizio dal 1° ottobre 2011 al 31 dicembre 2011 e pari a Euro 84.000,00 lordi annui per l'Esercizio e per l'esercizio successivo, oltre al rimborso delle spese sostenute dagli amministratori per l'esercizio del loro ufficio.

Alla Data della Relazione non sussistono deroghe, né in via generale né preventiva, al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Codice Civile.

Si segnala inoltre che in data 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sciogliere il Comitato Controllo e Rischi riservando le relative funzioni all'intero Consiglio di Amministrazione sotto il coordinamento del Presidente (cfr. paragrafo 10 della presente Relazione); pertanto, le funzioni prima spettanti al suddetto comitato spettano, alla Data della Relazione, al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. In particolare, ai sensi del criterio applicativo 7.C.1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il Collegio Sindacale:

- nomina e revoca il responsabile della funzione di *internal audit*;
- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- ne definisce la remunerazione..

Infine, in conformità al criterio applicativo 7.C.2 del Codice, il Consiglio di Amministrazione deve:

- a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la Società di Revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

- c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- e) poter chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

4.4 ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'articolo 19 dello Statuto, può delegare in tutto o in parte i suoi poteri a uno o più consiglieri delegati e/o a un comitato esecutivo (conferendo anche la firma sociale limitatamente ai poteri attribuiti), i quali devono riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e in particolare sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, nonché su quelle di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate. Il Consiglio può nominare Direttori Generali, nonché Procuratori *ad negotia* per determinati atti o categorie di atti e Procuratori speciali. Il Consiglio, infine, può istituire al proprio interno uno o più comitati di consultazione.

4.4.1 Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

A norma dell'articolo 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente, a meno che non vi abbia provveduto l'Assemblea all'atto della nomina del Consiglio. La carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e quella di Amministratore Delegato non sono tra loro incompatibili.

L'articolo 16 dello Statuto stabilisce che il Presidente del Consiglio di Amministrazione coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni; in caso di assenza del Presidente, il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal consigliere all'uopo delegato o in sua assenza dal consigliere più anziano. Il Presidente designa un segretario che può essere un estraneo al consiglio stesso e convoca le riunioni del Consiglio. L'avviso di convocazione deve essere inviato per lettera raccomandata, telefax, telex, telegramma o posta elettronica almeno 8 giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ossia 3 giorni.

L'articolo 12 dello Statuto stabilisce che l'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; a norma del predetto articolo, spetta al Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi di incaricati di sua fiducia, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni.

L'articolo 20 dello Statuto riserva la rappresentanza della Società di fronte a terzi ed in giudizio al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza limitazioni ed a ciascun Amministratore Delegato in via disgiunta.

L'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. G. Andrea Farina, è stato nominato dall'assemblea dei soci con delibera in data 16 gennaio 2012. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è altresì Direttore Generale e principale responsabile della gestione dell'Emittente quale *Chief Executive Officer*. A tal riguardo si precisa che, nel Consiglio di

Amministrazione dell'Emittente, non ricorre la situazione di *interlocking directorate*¹ di cui al criterio applicativo 2.C.5 del Codice.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 16 gennaio 2012, ha conferito al Presidente del Consiglio i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare autonomamente e con firma singola e relativo potere di subdelega, che a titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito si riportano:

- 1) tenere e firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei poteri quivi delegati;
- 2) stipulare e firmare contratti di locazione, anche finanziaria o operativa, di sublocazione e di affitto di beni mobili ed immobili destinati alle attività produttive o agli uffici, comportanti singolarmente un impegno complessivo per la società sino a 300.000 Euro; per impegni eccedenti tale somma e fino a 800.000 Euro è richiesta la firma di altro Consigliere Delegato; per impegni eccedenti la somma di 800.000 Euro è richiesta l'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- 3) rappresentare la Società, in Italia e all'estero, nei rapporti con le Amministrazioni Statali, con Enti ed Uffici, con privati e con qualsiasi terzo;
- 4) rappresentare la Società nei confronti della Pubblica Amministrazione, Camere di Commercio, enti parastatali e previdenziali, associazioni sindacali e di datori di lavoro;
- 5) firmare domande, ricorsi e atti rientranti nei poteri quivi conferiti;
- 6) rappresentare la Società presso qualsiasi ufficio pubblico o privato ed in particolare presso gli Uffici del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti e della Amministrazione Finanziaria, i Ministeri, la Direzione Regionale delle Entrate, gli Uffici Doganali, i Comuni, le Province, le Regioni, compiendo tutte le operazioni, nessuna esclusa od eccettuata previste dalle rispettive leggi speciali, comprese la costituzione o lo svincolo di cauzioni in titoli o in denaro, ottenendo e rilasciando quietanze nelle debite forme, con esonero degli uffici stessi e dei loro funzionari da ogni obbligo e responsabilità in ordine alle operazioni stesse;
- 7) rappresentare la Società presso gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione Finanziaria, gli Uffici Comunali inclusi quelli per i tributi locali e comunque presso qualsiasi ufficio fiscale, governativo e locale, anche all'estero, redigendo, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni, le denunce ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto, impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti alle Commissioni Tributarie e gli Uffici Amministrativi di ogni ordine e grado, proporre ed accettare concordati e sottoscriverli;
- 8) rappresentare la Società presso Agenzia delle dogane e Uffici Tecnici di Finanza, dei magazzini generali, punti depositi franchi, delle compagnie di trasporto di terra, mare e cielo, tanto private che in concessione, sia italiane che straniere, nonché delle compagnie di assicurazione;
- 9) rappresentare la Società presso le aziende elettriche, dei telefoni e delle poste e telegrafi, in particolare aprendo e chiudendo presso questi ultimi conti correnti postali, versando e prelevando dagli stessi nell'ambito delle vigenti disposizioni;

¹ Il Codice, al criterio applicativo 2.C.5, raccomanda che il *Chief Executive Officer* dell'Emittente non assuma l'incarico di amministratore in un altro emittente (non appartenente allo stesso gruppo) di cui sia *chief executive officer* un amministratore dell'Emittente.

- 10) rappresentare la Società presso l'Ispettorato del Lavoro, gli Uffici Regionali del Lavoro, gli Istituti per le assicurazioni obbligatorie;
- 11) rappresentare la Società avanti a qualsiasi autorità amministrativa, sia centrale che periferica, comprese le Questure, gli Enti Locali e autonomi per il rilascio di concessioni, licenze ed autorizzazioni;
- 12) rappresentare la Società avanti la Commissione Nazionale per la Società e la Borsa – CONSOB, la Banca d'Italia, l'Ufficio Italiano Cambi, la Borsa Italiana S.p.A., le borse e i mercati regolamentati esteri, i ministeri, sottoscrivendo tutte le comunicazioni riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi e regolamenti. Rappresentare la Società presso i predetti Enti o Società per tutte le operazioni finanziarie e commerciali in valuta, nonché davanti a qualsiasi istituto di credito o privato banchiere;
- 13) stipulare, sospendere, modificare e risolvere contratti di lavoro, compresi quelli del personale dirigente, stabilendo o modificando le relative incombenze e retribuzioni;
- 14) sottoscrivere accordi sindacali;
- 15) stilare, concludere, firmare, eseguire, modificare e risolvere tutti i contratti necessari ai fini dell'ordinaria amministrazione della Società, comportanti singolarmente un impegno complessivo per la società sino a 300.000 Euro; per impegni eccedenti tale somma e fino a 800.000 Euro è richiesta la firma di altro Consigliere Delegato; per impegni eccedenti la somma di 800.000 Euro è richiesta l'approvazione del Consiglio di Amministrazione ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non limitativo:
 - § contratti di mandato, di commissione, di agenzia con o senza rappresentanza, di deposito o di comodato;
 - § contratti di assicurazione e riassicurazione per qualsiasi rischio e qualsiasi ammontare;
 - § contratti bancari di conto corrente e di deposito, con facoltà di disporre e prelevare da detti conti, anche mediante assegni;
 - § contratti bancari e/o finanziari, sotto qualsiasi forma (inclusi, a titolo esemplificativo e non limitativo, mutui, aperture di credito, leasing finanziario e immobiliare, contratti di anticipazione e di sconto); disporre e prelevare dai conti relativi a tali contratti, anche mediante assegni, a valere sia sulle disponibilità liquide che sulle linee di credito;
- 16) in qualunque dei contratti di cui al precedente punto 15), accettare, imporre e convenire patti, condizioni, clausole, prezzi, canoni, corrispettivi, commissioni, pagandoli ed esigendoli anche in via di congruo e compensazione, rilasciando e ottenendo quietanze nelle debite forme, nonché annullare, risolvere, rescindere qualunque dei predetti contratti, ovvero recedere dagli stessi, anche senza corresponsione ed esazione di indennizzi;
- 17) emettere, firmare e quietanzare fatture, note di addebito e di accredito e riceverle;
- 18) addivenire a ricognizione e liquidazione dei conti presso e con chiunque, concedendo abbuoni, dilazioni e sconti;
- 19) esigere e cedere somme dovute alla Società, rilasciandone quietanza; pagare le somme dovute dalla Società;
- 20) spiccare tratte sulla clientela e accettare tratte spiccate sulla Società dai fornitori;

- 21) girare per l'incasso e per lo sconto pagherò cambiari, tratte e assegni di qualunque specie e in genere ordinativi e mandati di pagamento rilasciati da terzi alla Società;
- 22) locare cassette di sicurezza, aprirle e chiuderle, asportandone il contenuto;
- 23) stipulare contratti aleatori aventi per oggetto l'assunzione o l'eliminazione dei rischi finanziari relativi alle variazioni nel tempo dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio dell'Euro con le altre valute, con ogni più ampia facoltà per determinare termini, modalità e durata ed ogni altra condizione;
- 24) rilasciare a banche, istituti di credito ed a qualsiasi ente, persona fisica o giuridica, dichiarazioni inerenti le società partecipate direttamente e/o indirettamente dalla Società, nonché prestare fidejussioni, avalli, garanzie autonome a prima domanda, lettere di patronage e/o altre forme di garanzia personale in favore delle società controllate al fine di favorire aperture di credito nei confronti delle stesse per le quali avrà ogni più ampio potere;
- 25) costituire società, associazioni, consorzi, fondazioni o altri enti, comprese le associazioni temporanee d'impresa, purché nell'ambito dell'ordinaria attività della Società; esercitare i diritti di voto nelle assemblee delle società partecipate dalla Società;
- 26) far elevare protesti ed intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi, rappresentare la Società in qualsiasi procedura fallimentare, assistere alle adunanze dei creditori, concorrere alla nomina della delegazione di sorveglianza, accettare ed esercitare l'Ufficio qualora la nomina cada sulla mandante, dichiararne i crediti affermandone la realtà e la sussistenza; accettare e respingere proposte di concordato e di amministrazione controllata, rilasciare mandati speciali nell'ambito delle suddette facoltà per determinati atti;
- 27) transigere e conciliare le liti, instaurare ed abbandonare giudizi, resistere negli stessi, stare in giudizio in ogni causa attiva o passiva in qualunque sede giudiziaria, civile, penale, amministrativa e di fronte alle Commissioni tributarie nonché in qualunque grado di giurisdizione, ivi compresi i giudizi di Cassazione; curare l'esecuzione dei giudicati, promuovere atti esecutivi e conservativi ottenendo ingiunzioni, precetti, sequestri e pignoramenti, nonché revocarli, nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti;
- 29) esercitare l'attività di direzione e coordinamento sulle società controllate dalla Società;
- 30) nominare mandatari e procuratori speciali per il compimento di determinati atti nell'ambito dei poteri quivi conferiti;
- 31) rilasciare procure speciali per determinati atti o categorie di atti;
- 32) delegare tutti o parte dei poteri suddetti a terze persone.
- 33) Inoltre senza limiti di importo vengono conferiti al sig. Giovanni Andrea Farina i seguenti poteri da esercitare autonomamente, con firma singola e con relativo potere di subdelega:
 - richiedere affidamenti per l'anticipazione di crediti commerciali in qualsiasi forma tecnica a Istituti Bancari e Finanziari. Concludere i relativi contratti e disporre e prelevare dai conti relativi a tali contratti, anche mediante assegni, a valere sia sulle disponibilità liquide che sulle linee di credito;

- esperire qualsiasi operazione con società ed Istituto di Factoring, comprese cessioni di credito, *pro – soluto* e *pro – solvendo*, costituzione in garanzie collaterali a tali operazioni. Facoltà di destinare a favore di terzi il pagamento di somme spettanti alla società mandante. Conferire mandati per l'incasso, eseguire operazioni di sconto e quant'altro concerne il rapporto di *factoring*.

Sono esclusi i seguenti poteri:

- acquisto e/o vendita e/o affitto di azienda e/o di rami d'azienda della società, di società collegate e/o controllate e/o di società terze;
- costituzione, e/o assunzione e/o cessione di partecipazioni in società terze e/o in società collegate e/o controllate;
- rilascio di fidejussioni, costituzione di garanzie a favore di terzi, ad eccezione di quelle a favore di uffici doganali o finanziari e/o della pubblica amministrazione in genere e delle fidejussioni a garanzia delle società controllate al fine di favorire aperture di credito nei confronti delle stesse per le quali avrà ampio potere;
- ogni altro atto riservato per legge e/o statuto al consiglio e/o all'Assemblea dei Soci

La ragione dell'attribuzione di deleghe operative al Presidente del Consiglio di Amministrazione risiede nella considerazione del fatto che tale scelta risponde alle esigenze organizzative della Società ed è dettata, tra l'altro, dalle ridotte dimensioni dell'organo gestorio.

4.4.2 Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono trimestralmente al Consiglio circa l'attività svolta e in particolare sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, nonché su quelle di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre a quanto evidenziato sopra in materia di deleghe gestionali attribuite al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, in ossequio al dettato dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 16 gennaio 2012, ha conferito al consigliere Cesare Valenti deleghe di funzioni vendita e commerciale *marketing* strategico e operativo da esercitare autonomamente e con firma singola, compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i poteri di:

- stipulare, rinnovare, variare e rescindere, con fornitori e clienti di *software* ed *hardware*, agenzie di pubblicità e comunicazione, ogni contratto necessario all'operatività della società o comunque inerenti alle competenze delegate;
- predisporre in collaborazione con la direzione generale il *budget* relativo alle vendite, agli investimenti e alle spese relative alle competenze delegate;
- commissionare consulenze e spese in campo del *marketing* o comunque relative alle competenze delegate;
- gestire acquisti e pagamenti in genere per singoli acquisti di beni e servizi diversi da quelli destinati alla rivendita fino a Euro 35.000. L'acquisto e/o il pagamento eccedente i limiti previsti potrà essere effettuato solo per motivi di urgenza ed in caso di assenza od impedimento di altro consigliere munito di apposita delega e dovrà essere ratificato dal Consiglio di Amministrazione;

- gestire acquisti e pagamenti di merci e di servizi finalizzati alle vendite secondo le necessità aziendali di ordinaria amministrazione

Alla Data della Relazione non è stato nominato un comitato esecutivo.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il giudizio degli Amministratori non esecutivi, in virtù dell'autorevolezza e competenza che lo connota, assume un peso significativo nell'assunzione di tutte le delibere consiliari.

Tra gli amministratori non esecutivi, i consiglieri Giuseppe Parrello, Gabriele Brusa e Toni Karam sono qualificabili come "indipendenti" avuto riguardo ai criteri previsti dall'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico e dell'articolo 3 del Codice.

In conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente procede alla valutazione dell'indipendenza dei propri membri non esecutivi nella prima riunione utile successiva alla nomina. La valutazione del Consiglio attualmente in carica è avvenuta nel gennaio 2012 a valle della loro nomina. Nel corso del fy 2013 appena iniziato il Consiglio di Amministrazione provvederà a rinnovare la predetta valutazione dandone comunicazione al mercato.

Degli amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha valutato, subito dopo la nomina, in data 16 gennaio 2012, la sussistenza dei requisiti di indipendenza rilevando, conformemente a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.4 del Codice, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e su quelle a disposizione della Società, l'assenza di situazioni che potrebbero essere o apparire tali da comprometterne l'autonomia di giudizio; l'esito di tali verifiche è stato reso noto al mercato mediante comunicato stampa in pari data.

In particolare gli amministratori indipendenti dell'Emittente hanno sottoscritto una dichiarazione attestante l'idoneità ad essere qualificati come indipendenti ai sensi della normativa vigente, dichiarando comunque che gli stessi:

- (i) non controllano, né direttamente né indirettamente, neppure attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, la Società; e non sono titolari, né direttamente né indirettamente, di partecipazioni azionarie nella Società di entità tali da permetterli di esercitare un'influenza notevole sulla Società; né partecipano a patti parasociali attraverso i quali uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- (ii) non sono, né sono stati negli ultimi tre esercizi, esponenti di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (iii) non intrattengono, né hanno intrattenuto negli ultimi tre esercizi, con la Società, con sue controllate, con suoi esponenti di rilievo (Presidente del Consiglio di Amministrazione, amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche) né con soggetti che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controllano la Società ovvero con i relativi esponenti di rilievo, rapporti di lavoro subordinato; non intrattengono, né hanno intrattenuto nell'ultimo esercizio, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con la Società, una sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo o con soggetti che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controllano la Società ovvero con i relativi esponenti di rilievo, come sopra individuati;

- (iv) non ricevono, né hanno ricevuto negli ultimi tre esercizi, dalla Società o da una società controllata dalla o controllante la Società, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della stessa, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati ai risultati aziendali, anche a base azionaria;
- (v) non sono stati amministratori della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni, ad eccezione del dott. Gabriele Brusa che ha ricoperto la carica di amministratore sempre "non esecutivo" per più di nove anni;
- (vi) non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società ha un incarico di amministratore;
- (vii) non sono soci né amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- (viii) non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti che precedono.

La presenza degli amministratori non esecutivi nel seno dell'organo amministrativo di Itway, è preordinata alla più ampia tutela del "buon governo" societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli Amministratori.

Il contributo degli amministratori indipendenti permetterà, *inter alia*, al Consiglio di Amministrazione di trattare con sufficiente indipendenza tematiche delicate e fonti potenziali di conflitti di interesse.

Nel corso dell'Esercizio, gli amministratori indipendenti, non avendone ravvisato l'esigenza, non si sono riuniti in assenza degli altri consiglieri. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri esprimendo un giudizio positivo.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In conformità al dettato del criterio applicativo 2.C.3 del Codice, la Società ha designato in data 16 gennaio 2012 quale *lead independent director* il consigliere indipendente Giuseppe Parrello.

Tale figura rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti. Il *lead independent director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è, tra l'altro attribuita la facoltà di convocare autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni riservate

La Società, anche tenuto conto della normativa in materia di abusi di mercato, ha adottato una procedura in materia sia di gestione dei flussi informativi interni ad Itway, sia di coordinamento della comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate. Ai sensi di tale procedura, i Consiglieri, i Sindaci e tutti coloro che ad altro titolo partecipano, intervengono o comunque assistono alle sedute del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale nonché del Comitato per la Remunerazione, sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello

svolgimento dei loro compiti. In particolare, mantengono riservate le informazioni privilegiate, almeno fino a quando tali notizie non siano rese pubbliche dalla Società nei modi stabiliti dalla medesima procedura.

Il coordinamento di tutti i flussi informativi (interni, infragruppo ed esterni) è affidato al Presidente. La Società ha inviato a tutti i soggetti che rivestono un ruolo strategico nell'ambito dell'attività del Gruppo Itway e che vengono a conoscenza di informazioni cd. *price sensitive* riguardanti la Società, una comunicazione concernente le modalità di gestione interna e di comunicazione all'esterno di tali informazioni. La gestione delle informazioni riservate è curata da G. Andrea Farina. Il compito di provvedere alla comunicazione delle suddette informazioni viene assolto da G. Andrea Farina.

La procedura di cui sopra consente di evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo non selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla diffusione al pubblico di informazioni c.d. *price sensitive* la cui esternalizzazione, in virtù della loro rilevanza, potrebbe avere ripercussioni sulla regolare formazione dei prezzi sui mercati regolamentati nei quali avvengono le negoziazioni delle azioni della Società.

Più nel dettaglio, la procedura:

- i) adotta tutte le misure necessarie a garantire un'adeguata protezione delle predette informazioni che riguardano direttamente la Società e gli emittenti controllati ai sensi dell'articolo 114 del Testo Unico ed assicura un accesso controllato e limitato ai soggetti autorizzati;
- ii) cura che le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria o funzionale e le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società; e le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera (i), (congiuntamente, le "Persone Rilevanti"), siano informate degli obblighi che derivano dall'avere accesso alle informazioni cd. *price sensitive* e delle sanzioni stabilite per gli illeciti previsti nel TUF in caso di abuso delle informazioni cd. *price sensitive*;
- iii) adotta tutte le misure necessarie a prevenire il compimento da parte delle Persone Rilevanti degli illeciti previsti nel TUF in caso di abuso di informazioni cd. *price sensitive*; e
- iv) prevede l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando il soggetto a ciò preposto.

5.2 Codice di Comportamento (*Internal Dealing*)

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato, con delibera in data 31 marzo 2006, il regolamento disciplinante le comunicazioni *internal dealing* (Codice di *Internal Dealing*), riguardanti le operazioni sulle azioni emesse dalla Società e sugli altri strumenti finanziari ad esse collegati poste in essere dai cosiddetti "soggetti rilevanti" (e dai soggetti a loro strettamente legati).

Ferma restando la disciplina di cui all'articolo 114, comma 7, del Testo Unico e alle relative disposizioni di attuazione contenute negli articoli da 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Codice di *Internal Dealing* individua i soggetti rilevanti sottoposti agli obblighi di comunicazione e le modalità di comunicazione alla Società delle operazioni poste in essere dai predetti soggetti.

5.3 Documento programmatico della sicurezza

Le società del Gruppo Itway si sono dotate del documento programmatico della sicurezza, aggiornato periodicamente.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti in seno allo stesso il Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 9 della presente Relazione) e l'Organismo di Vigilanza (cfr. paragrafo 12.3 della presente Relazione).

Si segnala che, in data 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sciogliere il Comitato Controllo e Rischi riservando le relative funzioni all'intero Consiglio di Amministrazione sotto il coordinamento del Presidente (cfr. paragrafo 10 della presente Relazione).

Tale scelta è stata resa possibile dal ricorrere, nell'Emittente, delle condizioni di seguito indicate: (i) il fatto che gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del Consiglio di Amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il Consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) il fatto che all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella Relazione sul Governo Societario; (iii) il fatto che l'Emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento.

Alla Data della Relazione non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio diversi da quelli di cui sopra.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In data 22 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire le funzioni del comitato per le nomine come previste dall'art. 5.C.1 del Codice al Comitato per la Remunerazione.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1 Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Per quanto concerne la remunerazione degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire un comitato cui demanda, in ossequio al disposto del Codice, il compito di formulare proposte e raccomandazioni sulla remunerazione degli amministratori delegati, degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Alla Data della Relazione il Comitato per la Remunerazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 gennaio 2012, è composto dai signori Giuseppe Parrello, Gabriele Brusa e Toni Karam, tutti amministratori indipendenti, in linea con l'indicazione del Codice; tale composizione è inoltre coerente con la raccomandazione, formulata dal Codice, in ordine alla presenza di almeno un componente in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e/o in materia di politiche retributive. Il consigliere Giuseppe Parrello, in qualità di presidente del Comitato per la Remunerazione, coordina e programma le attività del Comitato stesso e ne guida lo svolgimento delle relative riunioni. Per maggiori informazioni si rinvia alla Tabella 2 in appendice alla presente Relazione. Successivamente nel corso dell'esercizio il Comitato per la Remunerazione è stato ridotto a due membri attualmente risulta composto dai signori Giuseppe Parrello e Gabriele Brusa.

Al fine di conformarsi alle disposizioni del Codice, la Società ha altresì adottato in data 28 gennaio 2009, come successivamente modificato in data 29 agosto 2012, un regolamento per il funzionamento di detto Comitato, in forza del quale il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno e comunque in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sulla remunerazione degli Amministratori Delegati o investiti di particolari cariche e/o dell'alta direzione della Società nonché su eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta con una percentuale aggregata di partecipazione alle adunanze del comitato pari al 100%. La riunione del comitato è stata regolarmente verbalizzata. In conformità al dettato dell'articolo 6.C.6 del Codice, nessun amministratore prende parte alle riunioni dei membri del comitato nelle quali vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

8.2 Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato in oggetto:

- i) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- ii) presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Il Comitato per la Remunerazione nell'espletamento del compito sub i) tiene presente quanto

specificato nei criteri applicativi di cui al 6.C.1, 6.C.2, 6.C.3 e 6.C.4 del Codice.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori Delegati, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'articolo 2389, comma 3, Codice Civile, il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori sono contenute nella relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-*ter* del TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società (www.itway.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex articolo 123-*bis*, comma 1 lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per maggiori informazioni si rinvia alla relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-*ter* del TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società (www.itway.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

10.1 Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Si segnala che, in data 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sciogliere il Comitato Controllo e Rischi riservando le relative funzioni all'intero Consiglio di Amministrazione sotto il coordinamento del Presidente.

Tale scelta è stata resa possibile dal ricorrere, nell'Emittente, delle condizioni di seguito indicate: (i) il fatto che gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del Consiglio di Amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il Consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) il fatto che all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella presente Relazione; nonché (iii) il fatto che l'Emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento.

Inoltre il Codice precisa che, nella scelta (eventuale) di non istituire il Comitato Controllo e Rischi, i fattori da tenere in particolare considerazione sono quelli riconducibili alla complessità e al settore di attività dell'emittente: ad esempio, la natura dell'attività svolta e l'appartenenza a un settore regolamentato, il fatturato o l'attivo di bilancio, il numero dei dipendenti, la capitalizzazione di mercato, il numero e la collocazione geografica dei soggetti giuridici partecipati o controllati, lo svolgimento di attività di impresa in regioni o stati che presentano fattori di rischio, il numero di componenti del consiglio di amministrazione, le loro qualifiche professionali e la loro disponibilità di tempo. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, anche alla luce di quanto appena riportato, considerate le caratteristiche, le dimensioni e le esigenze organizzative proprie di Itway, ha pertanto deliberato di sciogliere detto comitato avocando a sé le relative funzioni. Per maggiori informazioni sulle funzioni del Comitato Controllo e Rischi riservate al Consiglio di Amministrazione si rinvia al paragrafo 4.3 della presente Relazione .

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operante nell'ambito del Gruppo Itway è rappresentato dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La responsabilità del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi compete al Consiglio di Amministrazione che provvede a fissarne le linee di indirizzo e la gestione dei rischi aziendali, verificando, con l'assistenza del Responsabile della funzione di *internal audit*, periodicamente, il funzionamento del sistema stesso.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risponde all'esigenza di tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, infatti, contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. In particolare la Società è dotata di sistemi organizzativi ed informativi che, anche tenendo conto delle dimensioni aziendali, sono ritenuti idonei a garantire, nel loro complesso ed anche nei confronti delle società controllate, il monitoraggio del sistema amministrativo, l'adeguatezza e l'affidabilità delle scritture contabili nonché l'osservanza delle procedure da parte delle varie funzioni aziendali.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione il quale assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risponde ai requisiti sopra elencati per i seguenti motivi:

- attiva partecipazione del Consiglio, nella persona, in particolare, del Presidente e Amministratore Delegato;
- attiva partecipazione del Collegio Sindacale; e
- assenza di rilievi significativi all'organizzazione attuale mossi da parte della Società di Revisione.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si rinvia all'Allegato 1.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, dott. G. Andrea Farina, è stato attribuito il compito di definire gli strumenti e le modalità di implementazione del sistema, in attuazione delle linee-guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione; in particolare l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (i) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, (ii) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio d'Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di

controllo interno e di gestione dei rischi, (iii) verifica l'adeguatezza e l'efficacia dello stesso, (iv) si occupa dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare, (v) ha il potere di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale, e (vi) riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha informato il Consiglio di Amministrazione circa lo stato del sistema di controllo interno, non rilevando peraltro punti di inadeguatezza o rischi potenziali.

11.2 Responsabile della funzione di *internal audit*

La Società ha provveduto a nominare, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il parere favorevole dell'allora Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, il Dott. Mauro Feletti quale responsabile della funzione di *internal audit*.

Il responsabile della funzione di *internal audit* a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, elaborato dall'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione; c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico; d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza; f) espone le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; e g) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il Collegio Sindacale, ha definito la remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* coerentemente con le politiche aziendali assicurando che lo stesso sia dotato di risorse pari ad Euro 10.000 adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

11.3 Modello Organizzativo ai sensi del Decreto 231

Con riferimento alla mappatura dei rischi ai sensi del Decreto 231 si informa che la stessa è stata in gran parte completata. Il modello è a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.itway.com.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Itway, conformemente al Decreto 231, recepisce altresì gli orientamenti e le evoluzioni giurisprudenziali, i codici di comportamento delle associazioni di categorie e le determinazioni del Ministero di Grazie e Giustizia. Il Modello è stato predisposto sulla base delle linee guida di Confindustria e della Associazione Italiana *Internal Auditors*.

Il Modello è articolato in sette sezioni: (i) la **Mappatura** nella quale vengono identificate ed analizzate le aree aziendali il cui personale in virtù delle funzioni svolte, della frequenza e della tipologia di relazioni con l'esterno potrebbe verosimilmente commettere reati; illustrate le modalità di espletamento delle rispettive funzioni da parte di tali soggetti; previste le ipotesi in cui anche figure esterne all'organico aziendale siano coinvolte in tali attività; (ii) **Procedure**, sezione nella quale vengono determinati gli obblighi e i protocolli da osservare al fine di prevenire reati; (iii) **Codice Etico** ovvero l'insieme dei diritti, doveri e delle responsabilità dell'ente nei confronti di dipendenti, clienti, fornitori, Pubblica Amministrazione e mercato finanziario e mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti; (iv) **sistema disciplinare** che delinea il sistema di sanzioni disciplinari per la violazione del Modello e del Codice Etico; (v) **Organismo di Vigilanza**, sezione che illustra la composizione dell'Organismo i compiti e le funzioni e il relativo regolamento; (vi) **Flusso informativo** verso l'Organismo che illustra le linee guida di *reporting* verso l'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione del 16 gennaio 2012 è composto dai seguenti membri: Giuseppe Parrello, quale Presidente, Gabriele Brusa e Erika Leonelli.

11.4 Società di revisione

L'Assemblea dei soci dell'11 gennaio 2010, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico per la revisione legale del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, per gli esercizi dal 2009/2010 al 2017/2018, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Via Monte Rosa n. 91.

L'Assemblea dei soci del 16 gennaio 2012, ha deliberato, a seguito della variazione della data di chiusura dell'esercizio sociale, di riallineare l'incarico già conferito, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., dall'Assemblea ordinaria dell'11 gennaio 2010 per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2017, nonché della revisione contabile limitata delle relazioni finanziarie semestrali dal 30 giugno 2012 al 30 giugno 2017.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Ai sensi dell'articolo 22-ter dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 154-bis del Testo Unico, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia di amministrazione, finanza e controllo.

In data 3 agosto 2007 il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato Sonia Passatempo dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuendole tutte le funzioni e le relative responsabilità organizzative, direttive, dispositive, di vigilanza, di controllo, ivi inclusa le responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio.

Il dirigente preposto nello svolgimento dei propri compiti può avvalersi e dispone di adeguati mezzi e poteri. In particolare, ha facoltà di:

- accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Società che all'interno delle società del Gruppo;

- partecipare *ad audiendum* a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- dialogare con ogni organo amministrativo e di controllo;
- approvare le procedure aziendali, quando esse abbiano impatto sul bilancio, sul bilancio consolidato e sulla relazione semestrale o sui documenti soggetti ad attestazione;
- partecipare al disegno dei sistemi informativi anche di gruppo relativi alle aree che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, utilizzando le risorse disponibili internamente e, laddove necessario, in *outsourcing*.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le linee di indirizzo per il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descrivono in dettaglio i compiti e le responsabilità dei principali soggetti coinvolti prevedendo le modalità di coordinamento tra detti i soggetti al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dello stesso e la riduzione di potenziali duplicazioni di attività. In particolare i soggetti coinvolti si riuniscono almeno con cadenza trimestrale, individuando le linee di attività ed attribuendole ai singoli, per esserne rendicontati alla riunione successiva.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura in materia di operazioni con parti correlate (la “**Procedura**”) è stata approvata all’unanimità dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19 novembre 2010, previo parere favorevole espresso all’unanimità dal Comitato per le Parti Correlate, ai sensi dell’articolo 2391 *bis* del Codice Civile e dell’articolo 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

La Procedura, disponibile sul sito *internet* della Società, ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

12.1 Operazioni con Parti Correlate – istruttoria ed approvazione

In quanto “società di minori dimensioni” ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera f), Regolamento Parti Correlate, la Società si avvale, in conformità dell’articolo 10 del Regolamento Parti Correlate, della facoltà di applicare alle Operazioni con Parti Correlate di Maggiore Rilevanza la procedura stabilita per le Operazioni con Parti Correlate di Minore Rilevanza di seguito illustrata e contenuta all’articolo 5 della Procedura.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ovvero l’organo delegato competente approva le Operazioni con Parti Correlate, previo parere motivato non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, sull’interesse della Società al compimento dell’Operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Al fine di consentire al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di rilasciare un parere motivato in materia:

- (i) la Funzione Responsabile deve fornire con congruo anticipo alla Segreteria Societaria/Direzione Affari Societari informazioni complete e adeguate in merito all’Operazione con Parti Correlate. In particolare, tali informazioni dovranno riguardare la natura della correlazione, i principali termini e condizioni dell’Operazione, la tempistica, le motivazioni sottostanti l’Operazione nonché gli eventuali rischi per la Società e le sue controllate. La Segreteria Societaria/Direzione Affari Societari provvede a trasmettere tali informazioni al Comitato; e
- (ii) qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario od opportuno può avvalersi della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Nella scelta degli esperti si ricorre a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui è valutata l’indipendenza e l’assenza di conflitti di interesse.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate deve rilasciare in tempo utile per l’approvazione dell’Operazione con Parti Correlate il proprio parere e deve fornire tempestivamente all’organo competente a decidere l’approvazione dell’Operazione con Parti Correlate un’adeguata informativa in merito all’istruttoria condotta sull’Operazione da approvare. Tale informativa deve riguardare almeno la natura della correlazione, i termini e le condizioni dell’Operazione, la tempistica, il procedimento valutativo seguito e le motivazioni sottostanti l’Operazione nonché gli eventuali rischi per la Società e le sue controllate. Il Comitato deve inoltre trasmettere all’organo competente a decidere l’Operazione anche gli altri eventuali pareri rilasciati in relazione all’Operazione.

Nel caso in cui l’Operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione, i verbali delle deliberazioni di approvazione devono recare adeguata motivazione in merito all’interesse della

Società al compimento dell'Operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In relazione alle Operazioni con Parti Correlate di competenza dell'assemblea o che dovessero essere da questa autorizzate ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5, del Codice Civile, per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'assemblea, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 5 della Procedura sopra riportate.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all'assemblea l'Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'Operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'Operazione, a condizione però che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Successivamente alla decisione dell'organo competente in ordine all'Operazione, la Segreteria Societaria/Direzione Affari Societari comunica senza indugio l'esito di tale deliberazione alla Funzione Responsabile e al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

12.2 Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite di società controllate

Le Operazioni compiute per il tramite di società controllate devono essere sottoposte al previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale rilascia il proprio parere in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di autorizzare o esaminare o valutare l'Operazione.

12.3 Esclusioni ed esenzioni

Fermi restando i casi di esclusione previsti dall'articolo 13, commi 1 e 4, del Regolamento Parti Correlate, la Procedura non si applica altresì alle:

- (a) operazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del Testo Unico e le relative operazioni esecutive;
- (b) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui all'art. 13, comma 1, del Regolamento Parti Correlate, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate;
- (c) operazioni di Importo Esiguo (operazioni di importo non superiore a Euro 60.000);
- (d) operazioni Ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* (i.e. a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero praticate a soggetti con cui la società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo) di cui all'articolo 13, comma 3, lettera c), del Regolamento Parti Correlate nei limiti ivi previsti;
- (e) operazioni urgenti di cui all'articolo 13, comma 6, del Regolamento Parti Correlate nei limiti e nei modi ivi previsti;
- (f) operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società nonché alle operazioni con società collegate alla Società, qualora nelle società controllate o collegate

controparti dell'operazione, non vi siano Interessi Significativi di altre Parti Correlate della Società;

fermi restando gli obblighi di informativa applicabili di cui all'articolo 11 della Procedura.

Dette ipotesi di esenzione trovano applicazione, *mutatis mutandis*, anche alle operazioni compiute per il tramite di società controllate. Per quanto concerne specificamente l'esenzione per le operazioni ordinarie, al fine della valutazione del carattere ordinario dell'operazione rileverà l'attività svolta dalla società controllata, eccetto laddove la società controllata sia una società veicolo costituita allo scopo di compiere tale Operazione, nel qual caso la verifica dell'ordinarietà deve essere compiuta anche con riguardo ad almeno una tra le attività svolte dal Gruppo Itway.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'articolo 22 dello Statuto prevede che la nomina dei sindaci avvenga sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo in numero non superiore ai componenti da eleggere.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti o i raggruppamenti di azionisti che, al momento di presentazione della lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno la quota di partecipazione nel capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria individuata in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili che dovrà essere resa nota nell'avviso di convocazione.

Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo – con ciò intendendosi ogni società controllata, controllante, sotto il comune controllo ovvero collegata ai sensi dell'articolo 2359 Codice Civile, nonché gli aderenti ad un patto di sindacato ai sensi dell'articolo 93 del TUF nonché gli aderenti ad un patto di sindacato di voto, ed i soci tra i quali sussistono rapporti di collegamento secondo le disposizioni regolamentari applicabili – non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare per più di una lista. Non saranno accettate liste presentate e/o voti esercitati in violazione dei suddetti divieti. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque o più società quotate o non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa vigente.

La titolarità della quota di minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La relativa certificazione, rilasciata ai sensi della vigente normativa da intermediario finanziario abilitato, può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Il deposito, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste.

Entro il medesimo termine, sempre a pena di ineleggibilità dei candidati ivi previsti, devono essere depositate presso la sede sociale: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati; (iii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti, dalla legge e dallo Statuto, per la carica alla quale si riferisce la candidatura; e (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La lista per la quale non risultano osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente;
- dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, e che non è collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la

lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente;

- nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio fra tali liste da parte dei tutti i soci presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti;
- nel caso in cui sia presentata una sola lista risulteranno eletti Sindaci Effettivi, ove ottengano la maggioranza di legge, i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci Supplenti il quarto e il quinto candidato. Il Presidente è nominato dall'assemblea tra i sindaci eletti dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente o statutariamente richiesti, il sindaco interessato decade dalla carica. In caso di cessazione dalla carica di un sindaco, subentrerà il supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire. Il Sindaco supplente subentrato resta in carica sino alla successiva Assemblea, la quale deve provvedere all'integrazione del Collegio attraverso la nomina dei Sindaci effettivi e/o supplenti.

L'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio Sindacale ai sensi di legge provvederà in modo da rispettare il suesposto principio di rappresentanza della minoranza. In caso di mancata presentazione di liste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Si segnala che, alla data della presente Relazione, la Società non ha ancora previsto, nello Statuto, alcun meccanismo che assicuri l'equilibrio tra generi nella composizione del Collegio Sindacale in base a quanto richiesto dall'art. 148, comma 1-*bis*, TUF.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex articolo 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre sindaci effettivi, soci o non soci, e da due supplenti nominati aventi i requisiti (ivi compresi quelli di professionalità ed onorabilità) e con le funzioni stabilite dalla legge.

In particolare, per quanto concerne i requisiti di professionalità, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, D.M. 30 marzo 2000 n. 162 con riferimento al comma 2, lett. b) e c) del medesimo articolo 1, per materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla società si intendono, tra l'altro, diritto commerciale, diritto societario, economia aziendale, scienza delle finanze, statistica nonché discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione in parte diversa, mentre per settori di attività strettamente attinenti ai settori di attività in cui opera la società si intendono, tra l'altro, i settori della distribuzione, del commercio all'ingrosso ed al dettaglio di prodotti *software* ed *hardware*.

I sindaci durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

L'assemblea che nomina i sindaci ne determina il compenso ad essi spettante secondo quanto stabilito dalla legge.

Il Collegio Sindacale, in carica alla Data della Relazione, è stato nominato dall'assemblea del 16 gennaio 2012 e scadrà dalla carica con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale della Società si veda la Tabella 3 riportata in appendice.

Si segnala che l'elezione del Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione è avvenuta nel rispetto dei meccanismi prescritti dallo Statuto e descritti nel precedente paragrafo 13 della presente Relazione. In questo contesto si segnala che l'intero Collegio Sindacale è stato eletto sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza G. Andrea Farina, titolare del 32,56% del capitale alla data dell'Assemblea.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Collegio Sindacale dalle quali emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale:

Fabio Zambelli è Dottore Commercialista e Revisore contabile, nato a Bologna il 6 gennaio 1956, si è laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna. Dal 1980 al 1988 ha collaborato con lo Studio Cazzola. Dal 1988 al 1992 è stato socio dello Studio Landi Commercialisti. Nel 1992 ha costituito con il Dott. Pier Luigi Ungania lo Studio Associato Commercialisti, successivamente divenuto Studio Buscaroli Ungania Zambelli e Associati. Lo Studio ha sede in Bologna, Via Della Zecca n. 2. Dal 1991 al 1997 è stato consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna. Ha fatto parte di Commissioni consultive dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna e, in particolare ha partecipato, in qualità di Consigliere Delegato, alla Commissione Diritto Societario e Certificazione del bilancio nel periodo 1991-1997. Ha fatto parte, nel triennio 1991-1994, del Comitato Borse di Studio. Ha fatto parte della Commissione che rappresenta l'Ordine dei Dottori Commercialisti presso la Direzione Regionale delle Entrate, per l'attuazione del Protocollo d'Intesa. Ha partecipato, in qualità di relatore, a convegni di approfondimento su tematiche fiscali e societarie organizzate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti. È membro del Collegio Sindacale di varie società. È componente del Consiglio di Amministrazione della capogruppo di un gruppo multinazionale del settore dei servizi con sede a Bologna. Ha maturato significativa esperienza di consulente nei comparti amministrativo, societario, commerciale e fiscale a livello direzionale, e ha curato numerose operazioni di finanza straordinaria.

Alessandro Antonelli è nato a Cervia (Ra) il 21 aprile 1953. Ha conseguito la maturità scientifica presso il liceo A. Righi di Cesena, e laurea in Scienze Politiche (indirizzo economico). Iscritto all'albo dei Periti ed esperti tributari dal 1989, iscritto all'ordine nazionale dei giornalisti (albo "Pubblicisti") dal 1995; iscritto al Registro dei Conti dal 1995. E' stato responsabile del Servizio Tributario dell'Associazione degli Industriali della provincia di Forlì-Cesena dal 1979 al 1990. Dal 1991 esercita attività di Tributarista con Studio in Forlì. Dal 1991 è collaboratore del gruppo Editoriale Il Sole 24 ORE. Docente al Master di diritto tributario de Il Sole 24 ORE, edizioni dal 1996 al 2005.

Daniele Chiari è nato a Ravenna il 3 marzo 1958. Ha conseguito il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale nell'anno 1978 presso l'Istituto Tecnico Statale Commerciale "G. Ginanni" di Ravenna con il massimo dei voti. Laureato in Economia e Commercio nell'anno 1982 presso l'Università degli Studi di Bologna con lode. Ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista nella seconda sessione degli esami di Stato svoltasi nell'anno 1982. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della circoscrizione del Tribunale di Ravenna dal 24 febbraio 1984. E' iscritto al Registro dei Revisori Contabili con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia 12 aprile 1995, pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale", quarta serie speciale, del 21 aprile 1995 n. 31-*bis* (N° iscrizione 13594). Dal 1 febbraio 1985 svolge in via esclusiva le attività di Dottore Commercialista, di Revisore Contabile, di Perito e Consulente Tecnico presso il Tribunale di Ravenna.

Il Collegio Sindacale nell'Esercizio si è riunito 9 volte. La durata delle riunioni è stata mediamente di 2,30 ore. Per l'esercizio 2013, oltre alla riunione già tenutasi in data 11 gennaio 2013 sono già state programmate n. 5 (cinque) riunioni.

Ai sensi dell'articolo 8P.1 del Codice, i Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono "rappresentanti" della maggioranza o minoranza che li ha indicati o eletti.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio fino alla Data della Relazione non sono intervenute variazioni nella composizione del Collegio Sindacale.

In conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE") sono stati attribuite al Collegio Sindacale (i) la valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché del piano di lavoro predisposto per la revisione; e (ii) la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti

I Sindaci devono mantenere la massima riservatezza in ordine ai documenti ed alle informazioni acquisiti nello svolgimento del loro incarico e rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno di documenti e notizie riguardanti la Società.

Nello svolgimento dei propri compiti, i Sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo. Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione si scambiano i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri dopo la nomina e il permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli stessi anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli amministratori.

Il Collegio Sindacale ha proceduto altresì alla verifica dell'indipendenza della Società di Revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della

stessa Società di Revisione.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale, si è coordinato con il responsabile della funzione di *internal audit* attraverso il continuo dialogo ed il fattivo scambio di informazioni.

Inoltre, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione proposta dalla Società provvede a informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse

Sebbene non siano state organizzate specifiche iniziative finalizzate a fornire agli amministratori un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento si ritiene che i Sindaci di Itway, ricoprendo tale carica da molti esercizi, possano vantare adeguate conoscenze di settore.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

15.1 Sito internet

Al fine di consentire agli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, la Società ha istituito un'apposita sezione denominata "*Investor relations*" nell'ambito del proprio sito *internet* (www.itway.com) ove sono messi a disposizione le informazioni relative alla struttura di *corporate governance*, le relazioni periodiche, i bilanci di esercizio, lo Statuto, i testi dei comunicati stampa e il calendario degli eventi societari di rilievo nonché gli altri documenti societari che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

15.2 *Investor Relations*

Conformemente a quanto disposto dall'articolo 9 del Codice, la Società ha incaricato quale responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*Investor Relator*) il dottor Andrea De Marchi, con il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

Resta in ogni caso esclusa la possibilità di dare luogo a comunicazioni su fatti rilevanti anticipate rispetto alle comunicazioni al mercato.

16. ASSEMBLEE

Si rammenta che il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 – che ha recepito in Italia la direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti (la c.d. *Shareholders' Rights*) – ha modificato sensibilmente le modalità di partecipazione alle assemblee degli azionisti, dettando nuove regole concernenti, tra l'altro, le modalità e i tempi di convocazione dell'assemblea nonché la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto.

In data 27 gennaio 2011, l'Assemblea Straordinaria della Società ha adeguato il proprio Statuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27, volte ad agevolare la partecipazione degli azionisti alle assemblee.

In ossequio a quanto disposto dal criterio 9.C.2 del Codice, alle assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori. Si precisa che all'assemblea svoltasi in data 20 aprile 2012 sono intervenuti n. 4 Amministratori su 6.

La Società non ha finora ritenuto di dotarsi di un Regolamento Assembleare per non irrigidire l'attività assembleare.

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nell'Esercizio l'assemblea dei soci si è riunita due volte in sede ordinaria e precisamente in data 16 gennaio 2012 e in data 20 aprile 2012.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, la convocazione dell'Assemblea è fatta con avviso da pubblicarsi nei termini di legge, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente nonché, ove prescritto in via inderogabile o, comunque, ogniquale volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno, in almeno uno dei seguenti quotidiani "M/F Milano Finanza" o "Il Sole24Ore".

L'avviso di convocazione delle assemblee deve essere pubblicato almeno trenta giorni prima della data dell'Assemblea stessa, con l'eccezione delle Assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali, nel cui caso è previsto un termine di quaranta giorni; (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto, nel cui caso il termine è ridotto a quindici giorni; e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore, nel cui caso il termine è di ventuno giorni.

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea è convocata, anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia o in altro Paese dell'Unione Europea e almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura, qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364, comma 2, del Codice Civile.

Per la validità di costituzione della Assemblea sia ordinaria che straordinaria e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritti di voto legittimati dalla comunicazione, prevista ai sensi della normativa vigente, pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero il diverso termine fissato dalle applicabili disposizioni regolamentari vigenti. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini sopraindicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

La comunicazione, effettuata conformemente a quanto sopra, è valida anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste. Le comunicazioni trasmesse, non possono essere ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo ovvero prima che sia andata deserta anche l'ultima convocazione indicata nell'avviso di convocazione.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, la Società non è tenuta a designare un rappresentante ai sensi dell'articolo 134 del Regolamento Emittenti al quale i soggetti legittimati al voto possano conferire la propria delega per l'intervento e il voto in Assemblea.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi di legge, mediante delega scritta rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche mediante posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Ai sensi dell'articolo 127-ter del Testo Unico, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" (Q&A) in apposita sezione del sito *internet* della Società.

L'articolo 18 dello Statuto, in conformità alle previsioni dell'articolo 2365 del Codice Civile, prevede che il Consiglio di Amministrazione possa assumere le delibere riguardanti:

- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505- bis del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dall'articolo 2506-ter del Codice Civile;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Lo Statuto ammette la facoltà di intervenire in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o di esprimere il diritto di voto per corrispondenza.

E' ammessa la possibilità che l'Assemblea si svolga con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati tramite mezzi di audioconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di ricevere e trasmettere documenti e di partecipare alla votazione, e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale.

In tal caso, salvo che si tratti di Assemblea totalitaria, nell'avviso di convocazione verranno indicati i luoghi collegati tramite mezzi di audioconferenza e/o videoconferenza a cura della Società, nei quali gli Azionisti, o i membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale potranno affluire.

Verificandosi tali presupposti, l'Assemblea si considera tenuta, nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il soggetto verbalizzante

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto "l'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in caso di sua assenza o impedimento, dal consigliere all'uopo delegato o da altra persona scelta dall'Assemblea seduta stante. Il Presidente è assistito da un segretario nominato dall'Assemblea, che può essere scelto tra i non soci. Il Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi di incaricati di sua fiducia, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale."

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi potessero assumere, consapevolmente, le decisioni di competenza assembleare. Inoltre, il Consiglio di Amministratore ha reso disponibili nei tempi previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari le relazioni degli amministratori e l'ulteriore documentazione informativa.

Non sono state proposte all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Nel corso dell'Esercizio la capitalizzazione di mercato delle azioni della Società ha risentito della crisi economico finanziaria in corso e ha pertanto subito delle variazioni al ribasso sostanzialmente in linea con l'andamento negativo del mercato borsistico.

In relazione al criterio applicativo 9.C.4 del Codice, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

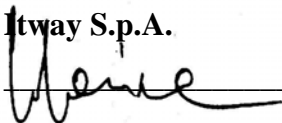
Alla Data della Relazione non sono state adottate eventuali pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Salvo quanto illustrato nella Relazione, , dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2012 alla Data della Relazione, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

Ravenna 22 febbraio 2013

Itway S.p.A.



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
G. Andrea Farina

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	7.905.318	100	MTA Segmento STAR	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Farina Giovanni Andrea	Diretto	32,56%	32,56%
Valenti Cesare	Diretto	13,79%	13,79%
Mencagli Goffredo	Diretto	2,59%	2,59%
Gavioli Anna Rita	Diretto	2,27%	2,27%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											Comitato Controllo E Rischi		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esecutivi	Non esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	N. altri incarichi ***	****	**	*** *	**
Presidente e AD	G. Andrea Farina	16.01.2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M	X				100	11				
Amm.re	Cesare Valenti	16.01.2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M	X				100	8				
Amm.re	Gabriele Brusa	16.01.2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M		X	X	X	100	-	X	100	X	100
Amm.re	Giuseppe Parrello	16.01.2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M		X	X	X	100		X	100	X	100
Amm.re	Toni Karam	16.01.2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M		X	X	X	100				X	
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO														
Amm.re	Marco Mencagli	16.01.2012	23 maggio 2012	M		X			100	28	X	100		100
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%														
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				Consiglio di Amministrazione: 6			Comitato Controllo Interno: 1			Comitato Remunerazione: 1				

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	(%) **	N. altri incarichi ***
Presidente	Fabio Zambelli	16.01.2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M	X	89%	11
Sindaco effettivo	Alessandro Antonelli	28.01.2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M	X	89%	26
Sindaco effettivo	Daniele Chiari	28.01.2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M	X	100%	11
Sindaco supplente	Livio Pasquetti	28.01.2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M	X	-	-
Sindaco supplente	Claudia Cecco	28.01.2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M	X	-	-
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
-	-	-	-	-	-	-	-
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 9							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'articolo 148 *bis* TUF.

ALLEGATO 1

Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’articolo 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Premessa

Il sistema di controllo interno

In coerenza con le più affermate *best practices* di *governance*, il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società (di seguito “**SDCI**”) può essere definito come un processo volto a fornire una ragionevole sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività delle informazioni gestionali, in particolare quelle inerenti il bilancio;
- conformità dei comportamenti aziendali alle leggi e ai regolamenti in vigore.

La metodologia

La determinazione circa l’adeguatezza o meno delle procedure e dei relativi controlli presuppone l’individuazione preliminare di un modello di riferimento che consideri ogni aspetto rilevante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Gli obiettivi del SDCI indicati nel paragrafo precedente sono in linea con quanto elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (cd. CoSo Report) che individua cinque componenti:

- l’ambiente di controllo;
- la valutazione dei rischi;
- le attività di controllo;
- il sistema di informazione e comunicazione;
- il monitoraggio.

L’Ambiente di controllo

L’Ambiente di controllo è, nelle società del Gruppo Itway, una componente fondamentale del SDCI perché determina il livello di sensibilità del personale alle necessità di controllo. E’ la base per le altre componenti del SDCI a cui fornisce disciplina e organizzazione. I suoi elementi costitutivi sono di natura culturale e socio-organizzativi: l’Alta Direzione comunica le norme etiche di riferimento, il sistema di valore a cui il Gruppo si ispira, e lo stile direzionale. Con riferimento a quest’ultimo aspetto va evidenziato che il Consiglio di Amministrazione di Itway, fin dal mese di agosto 2006, ha approvato e pubblicato il Codice etico del Gruppo Itway.

La valutazione dei rischi

Il ruolo chiave è svolto dal Vertice aziendale. Il *management* di Itway è costantemente attivo su questo aspetto, in particolare sono predisposti dall'Alta Direzione documenti dove sono definitivi con precisione gli obiettivi generali del Gruppo e le strategie per perseguirli. Nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi aggiornamenti ed adeguamenti delle procedure adottate all'interno del Gruppo.

Attività di controllo

Le politiche e le procedure di controllo sono elaborate ed applicate per assicurare che siano attivati efficacemente i provvedimenti che il *management* ritiene necessari per ridurre i rischi connessi alla realizzazione degli obiettivi aziendali. Si ritiene altresì opportuno evidenziare in tale ambito il ruolo particolarmente significativo svolto dalla funzione di *Internal Audit* all'interno della funzione *Audit* e Qualità.

Il sistema di informazione e comunicazione

Relativamente a tale componente va evidenziato che sono stati implementati diversi strumenti di raccolta e condivisione delle informazioni all'interno del Gruppo. La comunicazione interna fra persone avviene in modo collaborativo ed aperto, facilitando lo scambio di informazioni, in particolare nel caso di segnalazione di anomalie e/o di errori.

Monitoraggio

Tale attività coinvolge diversi soggetti ed entità, in particolare sono coinvolti:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il *Top Management* ed il dirigente preposto;
- la Funzione *Internal Audit* e Qualità;
- l'Organismo di Vigilanza;
- il Collegio Sindacale.

Ciascuno opera nell'ambito della propria funzione giuridico/istituzionale, avvalendosi dei livelli di indipendenza ed autonomia che gli sono propri.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Come prescritto dalla legge n. 262/2005 il Dirigente preposto alla tenuta delle scritture contabili di Itway (Direttore Amministrativo del Gruppo) ha predisposto le adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato, nonché per l'emissione di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Tali procedure prevedono al loro interno controlli connessi non solo al processo di chiusura, ma estesi anche alle attività/processi aziendali coinvolti nelle fasi che sottostanno alle rilevazioni contabili. In

particolare viene definito il perimetro di analisi, in termini di Società e di Gruppo, con riferimento al quale effettuare le attività di approfondimento dei rischi e dei controlli amministrativo-contabili, adottando sia parametri quantitativi sia elementi di natura qualitativa definiti sulla base del peso rilevante che le grandezze da considerare hanno sulle principali voci di bilancio. L'analisi del perimetro di attività è costantemente valutata dalla Società che rileva, se del caso, la necessità di apportare ad esso modifiche o integrazioni.

L'approccio adottato tiene in considerazione sia i possibili rischi di errore non intenzionale sia i rischi che possano essere commesse attività fraudolente, prevedendo la progettazione ed il monitoraggio di presidi e di controlli atti a garantire la copertura di tali tipologie di rischi, nonché il coordinamento con le attività di controllo implementate nell'ambito di altre componenti del complessivo sistema di controllo interno. Inoltre, l'approccio adottato tiene in considerazione sia i controlli di natura manuale sia quelli relativi ai sistemi informativi a supporto dei processi amministrativo-contabili (controlli automatici a livello di *IT general controls*).

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Per ciascuno dei rischi identificati nella fase precedente, è stata espressa una valutazione dell'entità del rischio.

Tale valutazione è stata formulata sulla base di una scala da: LOW a HIGH.

Tale valutazione dell'entità del rischio è stata essenzialmente, ma non elusivamente, basata sull'ammontare della voce di Bilancio che risulta correlata al processo cui il rischio va riferito.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Il Dirigente Preposto ha considerato, per ciascun rischio individuato, i controlli effettivamente implementati a presidio dello stesso.

Valutazione dei controlli implementati a fronte dei rischi individuati

Questa fase costituisce il cosiddetto "monitoraggio" del SDCI e consiste essenzialmente nell'attività di supervisione e valutazione continua dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno.

La funzione di *Internal Audit*, all'interno della funzione *Internal Audit* e Qualità, effettua le seguenti attività:

- programma le singole verifiche con i referenti delle diverse unità organizzative al fine di definire le attività ed i processi sensibili;
- effettua l'esame diretto dei processi operativi, adottando adeguate tecniche di campionamento e svolgendo interviste ai Responsabili dei processi verificati;
- redige un report di audit che descrive le non conformità rilevate nei processi esaminati; i rischi individuati dai controlli eseguiti; le azioni correttive.

Flussi informativi verso il Vertice aziendale

Il Vertice aziendale viene costantemente mantenuto aggiornato sull'adeguatezza e sull'operatività del SDCI.

Inoltre va evidenziato un forte collegamento tra *Internal Audit* ed il Dirigente Preposto con particolare riferimento al *reporting finanziario*, mediante una reciproca comunicazione di eventuali fattori di rischio e di una eventuale valutazione degli opportuni provvedimenti per migliorare il SDCI.

Ruoli e Funzioni coinvolte nel Sistema di gestione dei rischi e controllo interno

Si riportano di seguito i principali Soggetti che concorrono a mantenere efficace ed efficiente il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi:

- Dirigente Preposto;
- Consiglio di Amministrazione;
- *Lead Independent Director*;
- Responsabile della funzione di *Internal Audit* e Qualità.

ALLEGATO 2
Elenco delle cariche, in essere, ricoperte dagli attuali componenti
del Consiglio di Amministrazione

Elenco delle cariche sociali del Dott. G. Andrea Farina

Società	Carica	Stato
Itway France s.a.s.	Presidente e Consigliere Delegato	In essere
Itway Iberica s.l.	Presidente e Consigliere Delegato	In essere
Itway Hellas s.a.	Presidente e Consigliere Delegato	In essere
Itway Turkiye LTD	Presidente e Consigliere Delegato	In essere
Itwayvad s.r.l.	Presidente e Consigliere Delegato	In essere
Itway Cube s.r.l.	Presidente e Consigliere Delegato	In essere
Diogene s.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Business-e s.p.a.	Presidente e Consigliere Delegato	In essere
Saveway Green Power s.r.l.	Presidente e Consigliere	In essere
Business-e Trentino s.r.l.	Amministratore Unico	In essere
iNebula s.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione	In essere

Elenco delle cariche sociali del Dott. Cesare Valenti

Società	Carica	Stato
Itway France s.a.s.	Consigliere Delegato	In essere
Itway Iberica s.l.	Consigliere Delegato	In essere
Itway Hellas s.a.	Consigliere Delegato	In essere
Itway Turkiye LTD	Consigliere Delegato	In essere
Itwayvad s.r.l.	Consigliere Delegato	In essere
Business-e s.p.a.	Consigliere Delegato	In essere
iNebula s.r.l.	Consigliere	In essere
iNebula Tech s.r.l.	Amministratore Unico	In essere

Elenco delle cariche sociali del Dott. Gabriele Brusa

Società	Carica	Stato
-	-	-

Elenco delle cariche sociali del Dott. Giuseppe Parrello

Società	Carica	Stato
Assoporti Servizi	Amministratore Unico	In essere

Elenco delle cariche sociali del Dott. Toni Karam

Società	Carica	Stato
-	-	-

